

*“Voce delle Valli” – 26.10.2008 – di Marco Tognola*

## **La nostra identità al tempo della globalizzazione. Se ne è parlato a Roveredo**

Organizzato da Coscienza svizzera e dalla Pro Grigioni italiano ha avuto luogo lunedì 20 ottobre a Roveredo, presso il Centro Regionale dei Servizi, un interessante convegno dal titolo "Identità grigionitaliana e globalizzazione". Vi hanno partecipato un'ottantina di persone. Il convegno era articolato in due momenti ben distinti: un workshop pomeridiano per addetti ai lavori e una serata-dibattito aperta al pubblico. Nel pomeriggio, l'attenzione è stata focalizzata su quattro ambiti specifici - la comunicazione, la cultura, la scuola, il turismo - particolarmente sollecitati dalla globalizzazione.

**Comunicazione.** È stato evidenziato il ruolo importante della RTSI quale fornitrice di informazioni. Questo riferimento dev'essere consolidato, non fosse altro che per sopperire al fatto che nel Grigioni italiano mancano gli strumenti per alimentare gli impulsi.

**Cultura.** È emersa la necessità di concretezza, cioè sviluppare delle idee concrete attorno alle quali dibattere per portare avanti dei progetti. In particolare, bisogna sviluppare delle dinamiche comuni Ticino-Grigioni italiano soprattutto per quanto concerne l'identità linguistica, trovare una convergenza tra le varie entità (private, istituzionali, accademiche) e far leva su tematiche capaci di risvegliare la sensibilità di tutti.

**Scuola.** I punti forti su cui puntare sono: la creazione di una piattaforma in cui identificare le iniziative dei vari istituti, nei Grigioni e in Ticino, sulla formazione continua degli insegnanti; il riconoscimento dei titoli; lo scambio di classi a livello di Alta Scuola Pedagogica; lo scambio di docenti a livello di scuola media superiore; programmi didattici e piani di studio per la lingua a livello di scuola elementare e di scuola media inferiore.

**Turismo.** La necessità di avere un'identità grigionitaliana è riconosciuta, ma non viene ritenuta prioritaria. Si può fare turismo ugualmente e un punto in comune tra le varie destinazioni potrebbe essere la creazione di eventi capaci di valorizzare il patrimonio che le accomuna.

La serata-dibattito è stata introdotta da Remigio Ratti, presidente di Coscienza svizzera, che ha posto l'accento sull'identità come ricerca personale continua e, al tempo stesso, bene comune da rafforzare; anche (soprattutto) al tempo della globalizzazione. Il concetto è poi stato ripreso e sviluppato dai tre relatori. Per l'economista Angelo Rossi la globalizzazione non ha avuto solo effetti negativi sull'identità di regioni periferiche come il Grigioni italiano.

Lo storico Marco Marcacci ha insistito sul concetto di "identità collettiva in una società pluralista", ponendo in evidenza la necessità di "potenziare la capacità d'integrazione delle nostre società democratiche, fondate sulla diversità culturale".

Infine, per Sacha Zala la lingua è "elemento costitutivo dell'identità". E di fronte alle cifre nude e crude che indicano una chiara perdita d'importanza dell'italiano in Svizzera e nei Grigioni, il presidente della PGI ha indicato tre direttrici di marcia, ovvero: superare la "trappola del federalismo", attuare una politica linguistica a livello nazionale e non solo cantonale; ripensare il "principio della territorialità", salvaguardando le minoranze fuori dal territorio: definire la Svizzera italiana quale "comunità linguistica e non territoriale".